

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Saverio Lurati
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 8 luglio 2010 n. 148.10

Canicola: i regolamenti comunali impediscono l'inizio anticipato dei lavori e "malus" e termini di consegna penalizzano imprese e maestranze

Signor deputato,

con l'interrogazione dell'8 luglio 2010, pone alcune domande concernenti i regolamenti comunali sui rumori molesti e l'inizio dei lavori e sulle misure che lo scrivente Consiglio intende mettere in atto per permetterne una modifica tempestiva in caso di canicola.

In generale

La richiesta di deroga all'applicazione del regolamento comunale in caso di canicola va considerata nel quadro generale dell'impatto sulla salute di eventi estremi e in particolare in quello della salute sul posto di lavoro.

Questi eventi e circostanze richiedono interventi operativi tempestivi al fine di evitare o ridurre possibili conseguenze negative sulla salute della popolazione e in particolare dei lavoratori, come pure azioni informative per la gestione individuale e collettiva dei rischi sanitari potenziali o reali che tendono a colpire in maniera diseguale i vari gruppi di popolazione.

Nel 2004, allo scopo di migliorare il coordinamento tra le varie istanze preposte ad intervenire, il Dipartimento della sanità e della socialità ha ritenuto opportuno dotarsi di un apposito gruppo d'intervento che tenesse conto degli aspetti prettamente sanitari determinati dagli eventi estremi in questione.

Dalla sua istituzione, il Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA) ha sviluppato e implementato diverse misure di prevenzione sanitaria rivolte alla popolazione e ai gruppi a rischio, in collaborazione con i comuni, i servizi socio-sanitari e le associazioni locali e regionali, in particolare in estate per fronteggiare le ondate di caldo e l'inquinamento fotochimico (ozono) e in inverno per rispondere al problema di salute pubblica riguardante l'inquinamento da polveri sottili (PM10 e PM 2.5).

Nel corso del 2006, la Società degli impresari costruttori - Sezione Ticino (SSIC TI) e i sindacati Unia e Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST) hanno dimostrato grande sensibilità accordandosi su tutta una serie di misure tecniche tendenti a mitigare gli effetti sanitari negativi sui lavoratori del settore in caso di canicola. Si sono tuttavia resi conto che alcune delle misure da loro ipotizzate non potevano essere attuate in quanto in contrasto con norme di regolamenti comunali specifici.

Così invitato a fare, il Gruppo operativo salute e ambiente ha attentamente valutato in particolare la richiesta delle parti in causa tendenti ad anticipare l'inizio dei lavori edili al mattino presto per poterli terminare prima delle ore di massima esposizione solare. Il GOSA è giunto alla conclusione che l'accordo concluso tra la Società degli impresari costruttori - Sezione Ticino e i sindacati Unia e OCST relativo all'anticipo dei lavori all'esterno alle ore 6.00 in caso di avviso di canicola decretato ufficialmente dal GOSA (previsione di superamento dell'indice di calore 90 per almeno tre giorni consecutivi fornite da Meteosvizzera - Locarno Monti) rappresenta un'efficace misura di prevenzione sanitaria. Essa permetterebbe sia di proteggere la salute dei lavoratori che operano nei cantieri e nel settore della pavimentazione stradale sia di evitare ritardi significativi nello svolgimento dei lavori sui cantieri.

L'attuazione di questo provvedimento straordinario (che verrebbe messo in atto durante alcuni brevi periodi della stagione estiva) necessita tuttavia di deroghe che sono di competenza comunale.

Risposta alle singole domande

1. La risoluzione è stata emanata?

Nel caso specifico, in data 6 luglio 2007, il Consiglio di Stato aveva inviato una lettera ai Municipi con l'invito a dare seguito all'attuazione di deroghe ai rispettivi ordinamenti comunali così da consentire l'inizio dei lavori sui cantieri alle ore 6.00, limitatamente ai periodi di canicola decretati dal GOSA. Non si trattava pertanto di una risoluzione, quanto piuttosto di una raccomandazione, con lo scopo di rendere attente le municipalità circa il loro ruolo nell'attuazione di misure di prevenzione sanitaria atte a ridurre i rischi per la salute dei lavoratori in caso di ondate di caldo.

2. Qualora ciò fosse il caso che cosa intende fare il Consiglio di Stato per ottenere l'applicazione, visto che le diverse polizie comunali sono di fatto tenute al rispetto dei rispettivi regolamenti, che sono in contrasto con le esigenze dettate da una situazione climatica eccezionale?

Tramite questa raccomandazione, il Consiglio di Stato intendeva rendere consapevoli i Municipi dell'importanza di una tempestiva implementazione di misure di protezione della salute degli operai e delle maestranze in caso di ondate di caldo. In particolare, il Consiglio di Stato invitava gli stessi ad applicare una deroga ai regolamenti e alle ordinanze sulla repressione dei rumori molesti e inutili, specificatamente agli articoli inerenti alla quiete notturna, chiedendo di fatto la possibilità di anticipare l'inizio dei lavori alle 06.00 nei periodi di canicola decretati dal GOSA. Come corollario, la deroga avrebbe comportato l'esenzione per le polizie comunali dell'applicazione dei rispettivi regolamenti in materia di rumori molesti in caso di inizio anticipato dei lavori alle 06.00. Il Consiglio di Stato è tuttavia consapevole che l'adeguatezza e, soprattutto, l'efficacia di questo strumento normativo dipendono sostanzialmente dalla rapidità con cui esso viene applicato dalle singole Municipalità.

La protezione della salute degli operai e delle maestranze, come pure la riduzione di significativi ritardi nello svolgimento dei lavori sui cantieri nonché dei "malus" che eventualmente ne deriverebbero, possono infatti essere garantiti solamente nel caso in cui sia possibile anticipare l'inizio dei lavori già a partire dal giorno successivo all'avviso di canicola diramato dal GOSA.

3. Se invece la risoluzione non fosse mai stata adottata, come intende procedere il Consiglio di Stato?

Il Consiglio di Stato è consapevole della necessità di considerare adeguatamente la salute degli operai e delle maestranze nell'esecuzione di lavori all'esterno, specie pesanti, in caso di eventi

estremi. In particolare, esso ritiene che, nei periodi di canicola, l'anticipo dell'inizio dei lavori alle 06.00 costituisca una misura di salute pubblica efficace per ridurre le possibili conseguenze negative derivanti da un'esposizione prolungata dei lavoratori a temperature e tassi di umidità elevati.

Al fine di garantire un'applicazione rapida dell'anticipo dei lavori alle ore 06.00 in caso di ondate di caldo decretate dalle autorità cantonali e di ovviare così ai potenziali problemi e limiti posti dallo strumento normativo della deroga, il Consiglio di Stato proporrà ai Municipi di sottoporre ai Consigli comunali l'inserimento negli appositi regolamenti comunali di un disposto, la cui formulazione potrebbe essere la seguente:

Nei giorni in cui è in vigore l'allarme canicola, decretato dalle competenti autorità cantonali, in deroga agli orari indicati agli artt. ... del presente regolamento, l'orario di inizio dei lavori all'aperto in settori quali l'edilizia e la pavimentazione stradale è anticipato alle ore 06.00, salvo disposizioni contrarie da parte del Municipio.

Con l'inserimento di questo capoverso, si faciliterebbe l'applicazione di un automatismo secondo cui, una volta decretato l'avviso di canicola da parte del GOSA, le imprese di costruzione avrebbero la possibilità di anticipare l'inizio dei lavori sui cantieri alle ore 06.00.

4. Inoltre si chiede al Consiglio di Stato e per esso al Dipartimento del territorio e al Dipartimento dell'economia e finanze di attivarsi in modo da annullare eventuali "malus" previsti in caso di ritardo nell'esecuzione di lavori pubblici, qualora questi fossero previsti nelle gare di appalto e l'eventuale dilazione dei termini di consegna

Per quanto riguarda i "malus" o le penalità, il Consiglio di Stato ritiene che la canicola debba essere equiparata alle intemperie e pertanto trattata analogamente. Perciò nella redazione dei contratti di appalto si dovranno prevedere in futuro le necessarie contromisure per permettere alle imprese di conciliare il rispetto dei tempi di consegna contrattuali con quello della salute dei lavoratori.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella

Allegata: circolare menzionata del 6 luglio 2007